

Buone prassi di gestione del rischio: confronto tra differenti setting assistenziali

Ianni Andrea (a), Failla Giuliana (b), Virgili Roberto (c), Gherardi Giovanni (d), Orsini Massimiliano (e), Marchetti Anna (f), Piredda Michela (f), De Marinis Maria Grazia (g), Petitti Tommasangelo (h)

(a) Unità di Ricerca in Igiene Statistica e Sanità Pubblica (Dir. Prof. T. Petitti), Università Campus Bio-Medico di Roma

(b) Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, Università Campus Bio-Medico di Roma

(c) Anatomia Patologica, Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma

(d) Cattedra di Microbiologia, Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, Università Campus Bio-Medico di Roma

(e) Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Padova

(f) Unità di Ricerca in Scienze Infermieristiche (Dir. Prof.sa M.G. De Marinis), Università Campus Bio-Medico di Roma

(g) Unità di Ricerca in Scienze Infermieristiche, Responsabile - Università Campus Bio-Medico di Roma

(h) Unità di Ricerca in Igiene Statistica e Sanità Pubblica, Responsabile - Università Campus Bio-Medico di Roma

Introduzione.

La prevenzione e gestione del rischio clinico complessivamente inteso, con particolare attenzione rivolta al rischio infettivologico, rappresentano elementi fondanti per una assistenza di qualità. Conoscere dettagliatamente i fattori di rischio per lo sviluppo di eventi avversi e le relative possibilità di intervento permette di affrontare con perizia e competenza le differenti problematiche.

Obiettivo.

Analizzare metodi e procedure attualmente applicate sia in ambito ospedaliero che territoriale per prevenire gli eventi avversi, con particolare riferimento al rischio di infezioni correlate all'assistenza, effettuando una ricognizione dei piani di gestione del rischio correntemente attuati in diverse tipologie di strutture ed un confronto temporale, con metodologia standardizzata.

Materiali e metodi.

È stata attuata una raccolta sistematica dei piani ufficiali di gestione del rischio e del rischio infettivologico in strutture assistenziali di diversa tipologia, con una indagine sul territorio della Regione Lazio. Sono stati studiati e comparati i singoli Piani Annuali per la gestione delle Infezioni Correlate all'Assistenza (PAICA) ed i Piani Annuali di Risk Management (PARM) nel triennio 2020-2022 (e per l'anno 2022 i Piani unificati per la gestione

del rischio: PARS, Piano Annuale del Rischio Sanitario) di un ampio numero di strutture ospedaliere e strutture territoriali, con il confronto tra due principali setting assistenziali: ospedaliero per acuti e riabilitativo/residenziale. Risultati.

È stato raccolto un numero di 59 piani di gestione del rischio, di cui 24 piani relativi a strutture ospedaliere e 35 relativi a strutture territoriali/residenziali. L'analisi dettagliata dei singoli piani ha evidenziato che la quasi totalità (> 95% dei casi analizzati) delle strutture sia ospedaliere che territoriali ha rispettato le specifiche previste dalle normative vigenti nel predisporre la documentazione dei PAICA, PARM e dei PARS. L'analisi condotta ha permesso di evidenziare che non ci sono differenze significative tra i piani di gestione del rischio tra i diversi setting assistenziali, nonostante la loro profonda peculiarità, in quanto ad organizzazione ed obiettivi, per ogni singolo ambito assistenziali. Particolarmente interessanti le modalità con cui le singole strutture hanno declinato il raggiungimento dei principali obiettivi di ciascun piano: l'analisi condotta ha permesso di evidenziare che la scelta degli indicatori risulta (in una elevata % di casi) corretta sotto il profilo metodologico. Per quanto riguarda la matrice delle responsabilità infine sono state riscontrate delle differenze significative tra le strutture ospedaliere e le strutture territoriali.

Conclusioni.

L'ampia quantità di dati raccolti, inerenti strutture differenti per tipologia e caratteristiche, ha permesso di analizzare sistemi di gestione del rischio con specifiche peculiarità. Tra i diversi aspetti è emersa la possibilità di una maggiore diversificazione nell'applicazione degli strumenti di gestione del rischio clinico, nei diversi piani aziendali, così da apportare importanti miglioramenti nella qualità dell'assistenza sanitaria nella sua interezza.

- presenting author: Ianni Andrea

- e-mail: andrea.ianni@figliesancamillo.it